



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



VIGNETI A PESO D'ORO SI ALLARGA IL DIVARIO NORD-SUD

VENDEMMIA

Deroga al taglio dei vini per supplire ad un'annata difficile. La richiesta viene dalla Commissione Agricoltura



FOCUS

Gavi lancia la sfida alla crisi climatica. Al via un progetto per il monitoraggio hi-tech dell'uva cortese"



ESTERI

Per la Nuova Zelanda export da record nel primo semestre. Ma arrivano i primi segnali di rallentamento



PACKAGING

Via la capsula: ecco come le bottiglie di bolcicine potrebbero cambiare look. Scettici i produttori





Moda e vino, ma anche ambiente per La Vendemmia di MonteNapoleone

Si chiama "Vanishing places" ed è la mostra fotografica open air di Sebastian Copeland che nelle prossime settimane si potrà ammirare, a Milano, lungo via MonteNapoleone: **20 scatti che celebreranno la forza dell'ambiente polare e richiamano l'attenzione al ruolo dell'uomo nella salvaguardia dell'ecosistema.** Si tratta di una delle iniziative (in collaborazione con Audi) della 14esima edizione de "La Vendemmia di MonteNapoleone", che dal 2 all'8 ottobre inaugura la stagione autunnale meneghina, ideata e promossa da MonteNapoleone District mettendo insieme le migliori cantine italiane e internazionali e i più prestigiosi global luxury brand. Tra gli appuntamenti da non perdere l'asta Italian Masters battuta da Christie's (3 ottobre all'hotel Principe di Savoia), il cui ricavato verrà devoluto a Fondazione Dynamo Camp: 29 lotti i lotti di alcuni tra i vini italiani più rinomati al mondo appartenenti al Comitato Grandi Cru d'Italia, un lotto di pregiato Tartufo bianco d'Alba e un lotto di caviale Calvisius Tradition Royal. Oltre alla solidarietà, ci sarà spazio anche per l'alta gastronomia, con oltre 27 rinomati ristoranti di Milano che proporranno menu speciali "La Vendemmia". Inoltre, venerdì 6 ottobre si terrà il consueto wine tasting "Solo per veri intenditori", che includerà i migliori vini selezionati dai Soci del Comitato Grandi Cru d'Italia a Palazzo Serbelloni. "La Vendemmia" è il commento del presidente di MonteNapoleone District Guglielmo Miani "rappresenta la perfetta sintesi del connubio tra il meglio del lusso, il lifestyle italiano e l'eccellenza enologica. Questo evento è ormai un appuntamento imperdibile per gli amanti del bello e i cultori del vino, ogni anno sempre più coinvolgente grazie all'adesione e allo spirito di collaborazione di eccellenze, dalle migliori boutique al mondo, alle cantine di pregio, fino agli hotel 5 stelle lusso e un ampliato network di ristoranti".

foto: Sebastian Copeland

EXPORT REGIONI. Le performance del primo semestre 2023 Segni meno a valore per Veneto, Piemonte e Toscana

Prevale il segno meno nel bilancio semestrale delle esportazioni di vino italiano a valore che, con 3,76 miliardi di euro, flette dello 0,4% a giugno 2023 rispetto a un anno prima. **A tirare giù i ricavi sono le regioni locomotiva del vino nazionale, ovvero Veneto (che si conferma prima per giro d'affari), Piemonte e Toscana**, che lasciano sul terreno rispettivamente l'1,1%, il 3,4% e l'8,1%. Nel primo semestre 2022, l'Italia aveva esportato 3,78 miliardi di euro di vino, con un incremento del 13,5% sullo stesso semestre dell'anno 2021.

In doppia cifra negativa, in questo 2023, secondo i dati Istat sul commercio estero, ci sono anche Campania (-22%), Basilicata (-22,6%), Lazio (-14,8%), Valle d'Aosta (-50%). Giù anche le esportazioni a valore per Marche (-9,7%), Sicilia (-3,4%), Sardegna (-6,7%). Stabile l'Umbria (con appena -0,1%). Al contrario, sono positive le performance di Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia (quasi +13%), Emilia-Romagna, Abruzzo (+10,5%), Molise, Puglia, Calabria (in doppia cifra positiva a +10,8%). Spicca, in particolare, il +82% della Liguria che, tuttavia, pesa per lo 0,1% del valore complessivo dell'export italiano. - **G.A.**

Export vini gennaio-giugno 2023 (migliaia/euro)

Regioni	2022 quote %	2023 gen-giu	var %
Piemonte	16,2	578.246	-3,4
Valle d'Aosta	...	929	-50,1
Lombardia	4,1	164.291	13,2
Trentino A.Adige	7,7	327.786	8,6
Veneto	36,1	1.338.651	-1,1
Friuli V.G.	2,5	104.591	12,9
Liguria	0,2	14.186	82,5
Emilia-Romagna	5,7	216.283	7,3
Toscana	15,9	573.804	-8,1
Umbria	0,5	19.366	-0,1
Marche	1	33.260	-9,7
Lazio	1,1	40.135	-14,8
Abruzzo	2,8	118.014	10,5
Molise	0,1	3.764	8
Campania	0,8	26.221	-22,1
Puglia	2,6	103.741	3
Basilicata	...	1.468	-22,6
Calabria	0,1	3.362	10,8
Sicilia	2,2	85.798	-3,4
Sardegna	0,3	12.542	-6,7
Regioni div. non specificate	...	1.107	31
ITALIA	100%	3.767.546	-0,4

fonte: Istat

Per il Veneto vendite estere 2022 da record ma prospettive meno rosee nel 2023

Nel 2022, l'export di vino della regione Veneto è arrivato al nuovo record storico di 2,84 miliardi di euro (+13,9%), ma le prospettive per questo 2023 sono "meno rosee". Il giudizio è contenuto nel report "Il comparto vitivinicolo del Veneto" realizzato dall'Osservatorio economico agroalimentare di Veneto Agricoltura, alla luce dei dati Istat del primo semestre 2023 secondo cui, per tutta l'Italia e nei primi dieci mercati di destinazione, si sono ridotte in doppia cifra le vendite di vino in bottiglia verso



Stati Uniti (primo cliente del Veneto) e Canada, con dati positivi solo per la Russia.

Il mercato è in arretramento, considerato che a livello nazionale si viaggia su un -9% degli imbottigliati fermi (che per il Veneto pesano oltre il 52% a valore) e un -13% degli spumanti (44% per il Veneto). E questo non gioca a favore se ci si proietta a fine 2023. C'è, poi, da considerare anche un altro elemento: **il rialzo del fatturato all'export di vino veneto nel 2022 è dipeso quasi del tutto dal deciso incremento del prezzo medio di vendita**, salito fino a 3,60 euro/litro (+13,4% sul 2021). I primi segni di rallentamento, del resto, erano già emersi nel primo trimestre 2023 e i dati Istat - negativi - del primo semestre (vedi articolo in alto) confermano il momento non favorevole.

NEUROMARKETING

Le aspettative modificano la percezione del gusto Il caso Gilbert & Gaillard spiegato attraverso le neuroscienze



Non passa anno che non si legga in qualche divertente articolo di esperimenti e prove tecniche che mettono in difficoltà esperti e degustatori di vino. Non da ultimo quello proposto da un programma televisivo belga che ha preso di mira il noto concorso Gilbert & Gaillard.

Da qui, l'idea di inviare alla giuria una bottiglia con una bella etichetta, con nome di fantasia (**Le Château Colombier**), ma contenente un vino di qualità scadente. Dopo il tasting, il vino ha ottenuto l'ambita medaglia d'oro e una magnifica descrizione della commissione.

Ma perché capita tutto ciò? Oggi, le neuroscienze hanno dimostrato che la percezione del gusto cambia in relazione alle aspettative. Per comprendere perché succede ciò basta citare un noto esperimento sul confronto tra Coca Cola e Pepsi. La finalità della ricerca era di valutare in due diverse fasi, assaggio in blind (a e in situazione informata (conoscendo i brand), la preferenza sensoriale. Lo studio evidenziò che nelle due condizioni di degustazione si attivano aree cerebrali diverse. In risonanza magnetica, si è rilevato che l'attivazione cerebrale nella prima fase di assaggio in blind si è registrata nella Corteccia Prefrontale Ventromediale (vmPFC). Questa area, in genere, è correlata a condizioni di piacere e si attiva di fronte a ricompense soprattutto in condizioni di appetito. In condizione di assaggio informato, le cose andarono diversamente. Chi aveva dichiarato di preferire la Pepsi in blind, cambiò parere, affermando che Coca Cola fosse migliore.

L'aver riconosciuto il brand ha attivato aree cerebrali diverse, benché la stimolazione gustativa fosse la stessa della prima fase. Nella seconda, si è registrata l'attivazione della zona del cervello correlata con la memoria (l'ippocampo) e con la valutazione razionale in base all'esperienza passata, la Corteccia Prefrontale Dorsolaterale. Sebbene la composizione chimica delle due bevande fosse identica nelle due fasi, i soggetti modificarono le loro preferenze guidate solo dalle aspettative. Sapere di assaggiare la Coca Cola ha attivato un'area del cervello connessa alla memoria e alle emozioni. Ciò dimostrò ancora una volta come la comunicazione e la costruzione di un mondo di significazione a essa associata contribuisca a fare percepire i prodotti in maniera diversa, anche grazie a una diversa attivazione cerebrale.

Vincenzo Russo, - Coordinatore Centro di Ricerca Neuromarketing Behavior and Brain Lab Iulm

TRENDS. In USA scendono i consumi di vino, salgono quelli di wine cocktail Varvaglione: "Cogliere l'opportunità per attrarre nuovi consumatori"

Faticano i consumi tradizionali in Usa. Come abbiamo raccontato la scorsa settimana, **l'export dei vini italiani per la prima volta è virato in negativo anche nei valori**. Ma c'è una categoria che, in controtendenza, si fa largo soprattutto tra i giovani ed è quella dei wine cocktail. Un modo con cui i vini provano a sfruttare la propria versatilità per uscire dalla crisi dei consumi (-7,3% nei primi 6 mesi di quest'anno) e rientrare da protagonisti.

Nel primo semestre di quest'anno - secondo l'Osservatorio Uiv su base Sip-Source, strumento di monitoraggio che copre il 75% del mercato americano, per un totale di oltre 330.000 esercizi commerciali - **i wine cocktail, in questo caso inquadri nella tipologia premixata ready to drink sono infatti l'unica voce positiva legata al vino**, con una crescita tendenziale complessiva di oltre il 3% e

con punte del +7% nei fuori casa, a partire dai ristoranti (+1,2%) ma soprattutto bar e altri locali, dove l'incremento registrato è in doppia cifra.

Per **Marzia Varvaglione**, presidente di Agivi (Associazione giovani di Unione Italiana Vini) la tipologia wine cocktail è una porta di ingresso per i giovani consumatori, quelli meno avvezzi a bere vino. *"Il vino in questo contesto può giocare un ruolo centrale" dice "per questo serve un approccio pop e inclusivo nei confronti di una categoria del lifestyle che interessa soprattutto i giovani, quelli che domani apprezzeranno il nostro prodotto per le sue caratteristiche più intrinseche".*

Secondo l'Osservatorio Uiv, a perdere quota in un anno difficile anche a causa del minor potere di acquisto sono soprattutto i consumi complessivi di vino

in casa (-8,2%), con i rossi a -9,6%. Meno marcata la decrescita nel fuori casa (-0,9%), dove i consumi di vini bianchi hanno ormai raggiunto quelli dei rossi. La quota di mercato dei ready to drink a base di vino è ancora bassa (circa il 2%), ma senz'altro la più dinamica e promettente. Tra le denominazioni più utilizzate ci sono soprattutto bollicine, ovvero

Champagne, Prosecco e Asti Spumante.

In generale chi beve ready to drink a base di vino, ma anche di birra o spirits, è alla ricerca di aromi e sapori di tendenza, freschi e fruttati. Stando

agli ultimi dati Nielsen IQ, nell'ultimo anno negli Usa le vendite di prodotti "ready to" hanno superato i 10 miliardi di dollari e continuano a raggiungere nuovi massimi anno dopo anno.



VENDEMMIA. Numeri al ribasso nelle regioni ad alta incidenza green Cotarella: "In certe annate è impossibile fare bio"

Ancora prima di avere le stime di questa vendemmia si era detto che il biologico avrebbe sofferto di più. Colpa delle malattie della vite – peronospora su tutte – che richiedono interventi importanti in vigna. Oggi con stime che parlano di un calo complessivo del 12% (dati Ismea, Assoenologi, Uiv) la conferma viene da una stima del Sole24ore secondo cui – sebbene non esistano ancora numeri ufficiali – i cali maggiori (fino al 30-40%)



sono attesi proprio nelle regioni con una maggiore incidenza di vigneti biologici, ovvero Sicilia (oltre 37mila ettari con un'incidenza del 38,2% del totale regionale), Marche (con un'incidenza del 38%), Toscana (incidenza del 37,7%) Calabria (32,5%), Puglia (21,5%) e Basilicata (21,3%). Una coin-

cidenza? Assolutamente no secondo il presidente di Assoenologi Riccardo Cotarella. "Ci sono annate come quella del 2023 dove fare biologico risulta quasi impossibile" ha detto al Sole24Ore "Ho notizia di viticoltori costretti a 30 trattamenti in vigna con il solfato di rame. **Tra le emissioni Co2 dei trattori nei ripetuti passaggi tra i filari e**

i residui di rame sui grappoli davvero non so cosa ci possa essere di biologico in quei vini".

Parole forti le sue che riaprono una questione mai risolta: fare biologico in annate come questa è davvero sostenibile dal punto di vista ambientale?

Contro calo volumi serve deroga a taglio vini. L'appello di Carloni (Comagri Camera)



Aumentare la percentuale del taglio dall'attuale 15%, prevista a livello comunitario, al 30% oppure, in alternativa, lasciare a livello facoltativo, almeno per quest'anno, la dicitura dell'annata di produzione in bottiglia.

È il contenuto della deroga chiesta dal presidente della commissione Agricoltura, Mirco Carloni (Lega), a seguito delle conseguenze sulla produzione di vino in questo 2023 derivanti dalla peronospora. Secondo Carloni, molte imprese italiane rischiano di fallire e l'unica possibilità di porre rimedio a tale situazione è concedere tale deroga che, come osserva il deputato, sembra consentita "non solo dal testo unico sul vino, ma anche dal diritto internazionale generale che, nel caso di specie, permetterebbe di invocare una causa di forza maggiore idonea a giustificare una violazione del diritto dell'Ue".

FONDI. Dal decreto Asset altri 6 milioni per la peronospora. Copagri: "Risorse al vino e non al Fondo solidarietà nazionale"

"Bisogna accelerare con l'erogazione degli indennizzi previsti dal cosiddetto decreto legislativo Asset a favore delle imprese agricole non assicurate che hanno subito danni da attacchi di plasmopara viticola". È l'appello del presidente della Copagri Tommaso Battista, nel commentare l'incremento delle risorse previsto da un emendamento al dl Asset, con una dotazione aggiuntiva di 6 milioni di euro (in un primo



momento le risorse ammontavano ad un milione) ma mette in guardia: "è importante **correggere il tiro dell'emendamento,** intervenendo per scongiurare il rischio che il lodevole impegno della Maggioranza si traduca in un mero aumento della dotazione del Fondo di

Solidarietà Nazionale-FSN, invece che dei fondi destinati espressamente alle imprese vitivinicole colpite dalla peronospora".

Guardando al futuro il presidente Battista chiede di continuare ad investire in ricerca e innovazione applicate all'agricoltura, a partire dal via libera alla sperimentazione in campo delle Tecniche di Evoluzione Assistita-TEA per ottenere produzioni vegetali in grado di meglio rispondere alla scarsità idrica e agli stress ambientali e biotici.

DUBL

Metodo Classico



Certificazione

 Corporation

Unconventional, Unexpected, Urban.

ENOTURISMO. La sostenibilità è focal point nella scelta della destinazione enogastronomica. Ma i costi fermano i turisti italiani



Il turismo enogastronomico è una leva strategica di sostenibilità. È questo il messaggio contenuto nel Rapporto Turismo Enogastronomico e Sostenibilità di Roberta Garibaldi, presentato nei giorni scorsi all'evento Agrifood Future di Salerno.

“Il Rapporto” ha detto la stessa Garibaldi “evidenzia da una parte il cambiamento della domanda, con un consumatore sempre più orientato verso una condotta sostenibile che porta a scelte precise di destinazione, attività svolte e conseguenze socio-ambientali. E, dall'altra, la necessità di un cambio di passo a livello di visione strategica dell'offerta. Si avverte il bisogno di azioni politiche in grado di gestire i flussi in modo più sostenibile, rilanciare in ottica green e social le economie del cibo dalla produzione al consumo, ... In sostanza, passare all'azione”. Ma come? Con azioni di soft power, tra cui modifiche normative, formazione, scambio di conoscenze, momenti di valorizzazione delle buone pratiche locali anche con premi ad hoc, ed incentivi.

Di fatto la sostenibilità è focal point nella scelta della destinazione. I turisti italiani, infatti, valutano attentamente se e quanto è sostenibile il luogo che si accingono

a visitare. Quali elementi prendono in considerazione? La possibilità di alloggiare in strutture green (per oltre 3 viaggiatori su 4), raggiungere la meta con mezzi poco impattanti e muoversi in loco con biciclette. **Dal lato offerta, sono ancora troppo poche le destinazioni e le aziende che hanno una certificazione di sostenibilità in ambito turistico.**

Chi viaggia desidera essere informato in modo chiaro sulla sostenibilità. Prima della partenza e durante l'esperienza: 6 italiani su 10 vorrebbero conoscere in dettaglio le tecniche per minimizzare gli impatti sull'ambiente, le iniziative per il benessere del personale e dell'azienda. L'essere sostenibili deve essere mostrato e comunicato ai

propri clienti, fornitori, agli operatori del territorio ed alla comunità locale affinché diventi valore aggiunto. Ed anche ai turisti: una comunicazione integrata e coerente stimola il viaggiatore e lo induce all'acquisto.

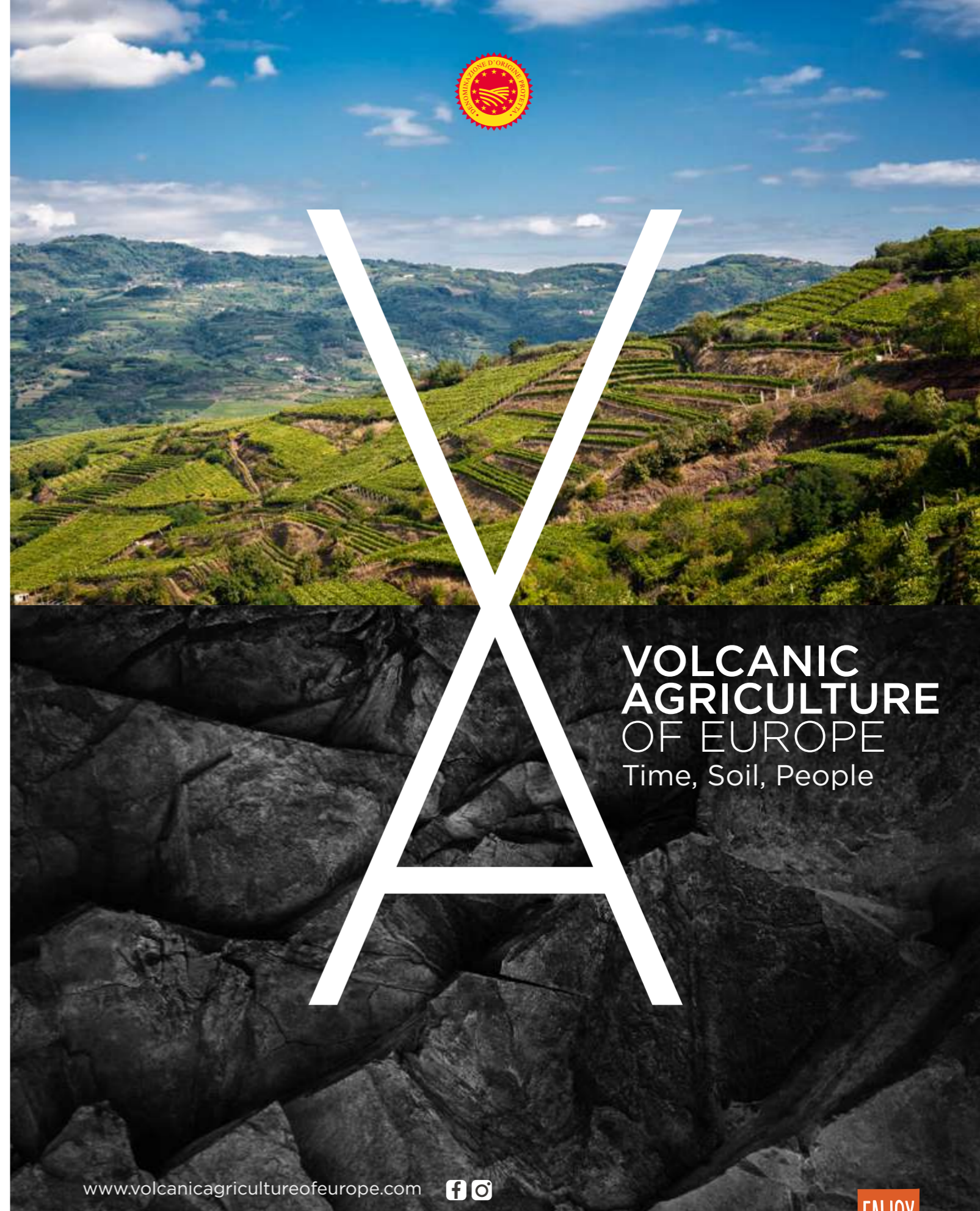
C'è poi da tener conto anche dei cambiamenti nell'approccio al viaggio. Dopo il Covid si sperava in una nuova forma di turismo sostenibile, con meno overtourism, più viaggi nel proprio Paese. Tuttavia, dopo un 2022 di revenge tourism, nell'estate 2023 è cresciuta la presenza di turisti internazionali, ma **c'è stato un calo dei flussi interni, in seguito all'aumento generalizzato dei costi.** Ad influire sulla diminuzione del turismo domestico, da una parte il ritorno ai viaggi oltreconfine, dall'altro le difficoltà legate a redditi troppo bassi. Ben vengano i turisti dall'estero, ma gli italiani sono spesso la base del mercato perché viaggiano tutto l'anno e visitano le aree interne. In Italia il 47% degli arrivi di stranieri si concentra in sole sei province: Venezia (12%), Bolzano e Roma (9%), Milano (6%), Verona e Firenze (5%), mentre gli italiani hanno una distribuzione molto più omogenea.

Toscana pigliatutto nella categoria Vigneti di Airbnb

Parla toscano il podio delle mete vitivinicole più scelte in Italia secondo il portale Airbnb. Da quando è stata lanciata, il numero di alloggi all'interno della Categoria Vigneti in Italia ha raggiunto quota 11.500.

Ad aggiudicarsi il primo posto tra le destinazioni italiane c'è **San Gimignano, seguita da Montepulciano e Greve in Chianti.** L'altra Regione che esce bene dalla classifica è il Veneto con tre menzioni nella top ten: Bardolino (quarto posto), Garda (sesto) e Lazise (decimo). Presenti anche la Sicilia con Pantelleria (quinto posto), la Campania con Vietri sul Mare (settima), la Sardegna con Bosa (ottava) e l'Umbria con Orvieto (nona).

Secondo il portale Airbnb, il costo medio di un alloggio nei pressi di un vigneto in Italia si aggira intorno ai 170 euro a notte, con una media dei viaggiatori per alloggio tra le tre e le quattro persone.



www.volcanicagricultureofeurope.com



THE EUROPEAN UNION SUPPORTS CAMPAIGNS THAT PROMOTE HIGH QUALITY AGRICULTURAL PRODUCTS



FOCUS

GAVI. La Docg sfida il climate change Al via progetto hi-tech sul cortese

di Gianluca Atzeni

Il distretto del Gavi Docg si prepara ad affrontare gli effetti della crisi climatica. Il Consorzio di tutela ha, infatti, avviato in questo 2023 un progetto a medio-lungo termine che prevede il monitoraggio dei dati climatici per trovare le soluzioni migliori che contengano caldo e siccità. Non tanto un ricorso ai vitigni resistenti e al biotech, su cui anche l'Ue ha avviato l'iter di approvazione, quanto **un'attenta fase di osservazione agronomica**, supportata dalle nuove tecnologie.

IL PROGETTO. Sono state posizionate 5 stazioni meteo in cinque punti strategici dei circa 1.600 ettari vitati: "Abbiamo iniziato i rilievi fenologici, dal germogliamento fino alla raccolta dei campioni di uve, perché vogliamo conoscere nel dettaglio l'andamento dell'uva cortese. Sulla base di questi dati offriremo soluzioni ai viticoltori", riferisce **Davide Ferrarese**, agrotecnico dell'ente piemontese presieduto da Maurizio Montobbio. In questo modo, i 190 soci iscritti, alle prese negli ultimi anni con lunghi periodi di penuria idrica e col flagello della flavescenza dorata, potranno intervenire, dati alla mano, sulla gestione della chioma, sull'orientamento dei nuovi impianti vitati o utilizzare moderne tecniche di gestione del suolo, compresa l'irrigazione di precisione.

Intanto, **il cortese sta dimostrando "eccezionali capacità di adattamento a situazioni estreme"** come l'annata 2022 e anche la 2023. Inoltre, tiene a precisare Ferrarese, le caratteristiche principali della Docg (acidità, verticalità, finezza), sembrano per ora non essere state intaccate da annate



durissime come la 2017 o la 2022. "E i dati analitici dei primi grappoli di quest'annata 2023, che è stata complessa, sono incoraggianti", dichiara il presidente Montobbio.

LA SOSTENIBILITÀ. Con circa 55 aziende imbottigliatrici certificate bio, la Docg dimostra una buona sensibilità alle tematiche ambientali. Circa il 20% delle superfici è biologico. **Ma il vero trend sul territorio è quello della certificazione con protocollo di sostenibilità Sqnpi (lotta integrata).** "Per i produttori bio uno dei principali problemi è la lotta alla flavescenza dorata, che il sistema Sqnpi (che la Regione Piemonte ha reso obbligatorio per i contributi Psr; ndr) riesce a contrastare meglio", spiega Ferrarese.

IL MERCATO. Passando al mercato, il dato 2022 dice che gli imbottigliamenti hanno superato i 14 milioni di unità, rispetto ai 14,8 mln del 2021 e ai 12,3 mln del 2020. Al 31 agosto 2023, il trend è buono: 10,2 mln di bottiglie in 8 mesi potrebbero far toccare quota 15 mln a dicembre. Oltre 8 bottiglie su 10 varcano il confine, verso Uk (50%), Usa (15%), Germania (14%) e Russia (5%). "Consolidamento in Uk e promozione negli Usa sono gli obiettivi", rimarca il Consorzio.

In cifre

- 190** soci
- 11** comuni
- 1.600** ettari
- 14 mln** bottiglie
- 85%** export
- 55** aziende bio

fonte: Consorzio Gavi Docg

IL DISCIPLINARE. Intanto, sono in discussione alcuni interventi sul disciplinare, che coinvolgeranno meno del 5% dei volumi. "È allo studio una modifica per la tipologia Riserva e Riserva metodo classico, per consentire a un numero maggiore di aziende che già hanno una produzione di Gavi destinato all'invecchiamento di accedere alla tipologia".

LA VENDEMMIA 2023. La raccolta a Gavi è iniziata il 15 settembre. In un contesto di enormi difficoltà nel reperimento della manodopera, come si sottolinea dal Consorzio, i volumi attesi sono lievemente inferiori al 2022. A salvare il raccolto, le piogge dell'ultimo weekend di agosto. I grappoli hanno, infatti, potuto completare una maturazione regolare. Le uve sono "in buona salute" e non ci sono stati attacchi di peronospora.



Rosso d'autore

È il territorio dell'Oltrepò Pavese l'artista che dà vita al **Buttafuoco Storico** attraverso la passione di **17 produttori**, uniti dall'obiettivo di tenere accesa la tradizione di questo vino iconico

TI ASPETTIAMO DA SETTEMBRE NELLA "CASA DEL BUTTAFUOCO STORICO"
E A BREVE NEL NUOVO WINE-BAR DEDICATO ALL'ECCELLENZA VINICOLA DELL'OLTREPÒ PAVESE

Club del Buttafuoco Storico
Piazzetta del Buttafuoco Storico
Frazione Vigalone 106 | Canneto Pavese PV | +39 0385 60154
buttafuocostorico.com | info@buttafuocostorico.com
clubdelbuttafuoco | Consorzio Club del Buttafuoco

Campagna cofinanziata con il contributo di:



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020. Misura 16.4.01

UE. Il Consorzio del vino Chianti vola a Bruxelles per chiedere accesso al credito e un codice di nomenclatura per la Docg

Accesso al credito e codice nomenclatura. Sono queste le due richieste con cui il **Consorzio Vino Chianti, rappresentato dal presidente Giovanni Busi e dal direttore Marco Alessandro Bani**, si è presentato al Parlamento Europeo. "Sono stati incontri molto proficui, perché abbiamo potuto constatare che c'è attenzione a livello europeo a questi temi e al comparto" riporta Busi "La possibilità di avere accesso al credito è cruciale per le aziende vitivinicole e per la ripresa economica, per affrontare il rialzo dell'inflazione, l'aumento del costo delle materie prime, per pianificare gli investimenti". Per quanto riguarda la nomenclatura, spiega il presidente del Consorzio "è importante permette di tracciare la destinazione dei nostri vini, quindi potrà aiutare il consorzio, così come le altre realtà del settore, a pianificare azioni mirate di marketing e di promozione all'estero".



TOSCANA. La Regione aumenta del 10% il contributo per la misura Ocm Investimenti



Aumenta il budget per le imprese vitivinicole della Toscana. La Regione ha messo a disposizione oltre 1 milione di euro sulla misura Ocm Investimenti, incrementando la percentuale di aiuto dal 40 al 50% per le piccole medie imprese, dal 20 al 30% per le intermedie e dal 19 al 29% per le grandi imprese. Per la campagna finanziaria 2022/23, sono 363 le aziende che hanno presentato domanda, per una richiesta di circa 11 milioni di euro. L'incremento sarà erogato in automatico.

La misura regionale arriva grazie al Decreto Masaf (del 28 luglio), che prevede la possibilità di aumentare la contribuzione per le misure del Piano nazionale di sostegno 2023. La Regione aveva già deciso di destinare a questo tipo di misura dell'Ocm le eventuali economie della campagna 2020/21 che sono state ricavate da altre misure come quella della Promozione, per la quale gli uffici contabili hanno accertato minori pagamenti per la liquidazione dei saldi dei progetti regionali della campagna 2020/21 e di quelle precedenti.

SICILIA. Raccolto a -40% "Qualità eccellente"

Prosegue la raccolta delle uve in Sicilia, dove la vendemmia è iniziata da sei settimane, e il Consorzio di tutela della Doc regionale ha reso nota una nuova stima sul raccolto in attesa di completare i lavori nelle aree collinari e montane.

I produttori nutrono un cauto ottimismo nonostante l'annata agraria segnata



da fenomeni climatici estremi. A fronte di volumi attesi in netto calo, di circa il 40%, il presidente **Antonio Rallo** parla di qualità "eccellente, con grappoli sani e di altissima qualità, grazie anche alle riserve idriche accumulate durante le precipitazioni primaverili". La peronospora, spiega il Consorzio, ha ridotto le quantità e le alte temperature di luglio hanno limitato la crescita degli acini "ma con conseguente maggiore intensità e concentrazione aromatica e con un'ideale maturazione fenolica delle uve rosse".

BILANCI. Iwb chiude il semestre a 196 mln di euro. Intanto il Cda approva la riorganizzazione societaria

di Gianluca Atzeni



Oltre 196 milioni di euro di ricavi in sei mesi (+11%) per Italian wine brands, di cui 165 realizzati all'estero (+15,3%), un margine operativo lordo di 17,3 milioni di euro (erano 14,2 mln nel semestre 2022) e una previsione di chiusura positiva per l'anno fiscale 2023 grazie a un secondo semestre in accelerazione, con margini lordi attesi tra 40 e 44 milioni di euro. Sono, in sintesi, i dati della relazione semestrale della società quotata a Piazza Affari (indice Euronext growth Milan) e presieduta da Alessandro Mutinelli. **Una performance favorita sia dal maggior fatturato derivante dall'acquisizione recente di Barbanera, sia dalla crescita organica (pari al 2%), in un contesto di riduzione della spesa dei consumatori per il vino rispetto al 2022.**

L'ampliamento del numero di brand detenuti dal Gruppo ha dato maggiore diversificazione geografica e ha favorito il buon andamento in mercati chiave quali Stati Uniti (+32,3) e Germania (+18,21%). Ricavi in forte rialzo nel canale Horeca (da 17,8 a 30,5 mln di euro). I ricavi wholesale (ovvero la vendita a catene della grande distribuzione e ingrosso) rappresentano quasi il 70% del fatturato (136,6 mln di euro in sei mesi). "Il secondo semestre" stima Mutinelli "dovrebbe confermare questa tendenza di miglioramento, anche se è evidente la diminuzione dei volumi acquistati da parte dei consumatori, a causa dell'impatto dell'inflazione e del maggior costo del denaro". Via libera del Cda alla **riorganizzazione societaria, che porterà da 6 a 2 le società operanti sul mercato italiano.** Il piano prevede, da un lato, la scissione parziale di Giordano vini in favore di Enoitalia e, dall'altro, la fusione per incorporazione di Provinco Italia, Barbanera e di Fossalto in Enoitalia. La Spa che nascerà dalle società italiane si chiamerà "Iwb Italia" e si occuperà della vendita a clienti b2b sia all'ingrosso sia in Horeca; mentre Giordano vini rimarrà focalizzata sulle vendite dirette ai clienti finali (b2c). "L'integrazione delle varie società del gruppo" conclude il manager "va in un'ottica di semplificazione ed efficientamento".

Genius in vino



Leonardo da Vinci scienziato e artista sopraffino, ma anche appassionato *winelover* ed esperto *winemaker*. Dagli studi e dalle osservazioni del Genio nascono i nostri vini, firmati con il **Metodo Leonardo**®.

Scoprili nei migliori punti vendita, in enoteca e sul nuovo e-commerce.

Leonardo da Vinci

VINI ISPIRATI DAL GENIO



Leonardo da Vinci wines

www.leonardodavinci.it
shop.leonardodavinci.it

GERMANIA. L'Italia trionfa ai Wine Awards Der Feinschmecker con Cotarella e Zanella

“Una personalità di spicco nel panorama enologico internazionale che ha stabilito tendenze sostenibili per la viticoltura in tutto il mondo, con un lavoro visionario, un modello per le generazioni successive e, naturalmente, con una qualità del vino indiscussa”. È con questa motivazione che l'enologo **Riccardo Cotarella** si aggiudica il premio alla carriera del Der Feinschmecker, la prestigiosa rivista tedesca dedicata al food & beverage in occasione del Wine Awards 2023 di Amburgo.

“È un riconoscimento che mi inorgogliesce e mi dà nuovi stimoli per continuare a dare il mio contributo all'enologia e al mondo del vino in generale” sono le sue parole “Ricevere un riconoscimento alla carriera significa aver fatto qualcosa di buono, ma è anche un impegno a tramandare il proprio sapere, soprattutto in un contesto come quello che stiamo vivendo”. Il riferimento è ad una vendemmia (che non sarà la sola) difficile a causa dei cambiamenti climatici, dove però l'intervento degli enologi e degli agronomi diventa più che mai decisivo.

Cotarella non è l'unico italiano ad



aver ricevuto il premio della rivista tedesca. **A Maurizio Zanella, fondatore e presidente di Ca' del Bosco, è andato il premio Wine Legend**, un riconoscimento legato al suo impegno per la Franciacorta e per la diffusione di bollicine di qualità. Tra gli altri premiati ci sono Roman Niewodniczanski della cantina Van Volxem proclamato enologo dell'anno; Johannes King, chef tedesco ed esperto di gastronomia, insignito del

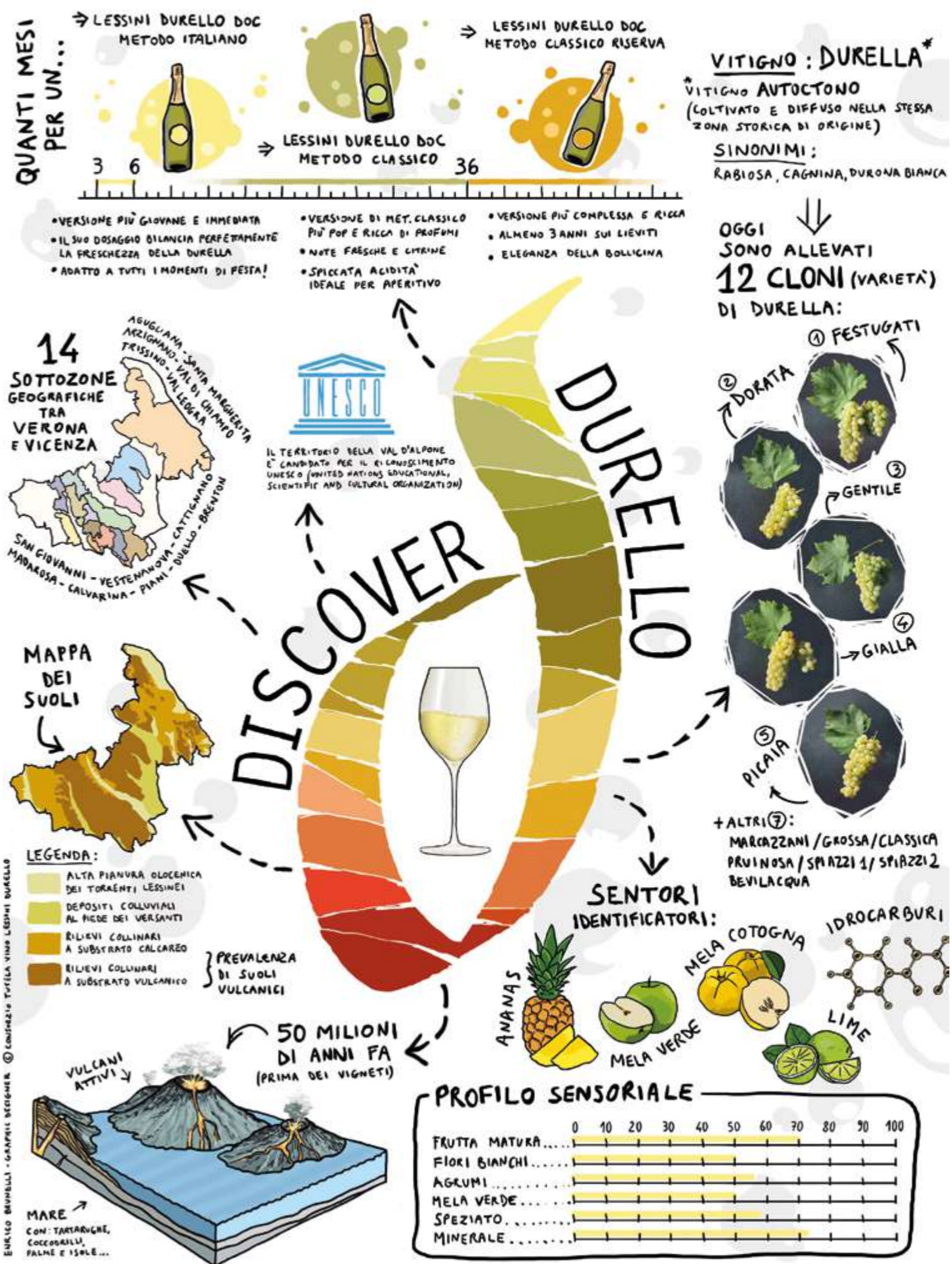
premio ambasciatore del vino; Eva Vollmer e Hanneke Schönhals che ricevono il premio per l'innovazione e la sostenibilità grazie al progetto “Future Wines” che guarda ai nuovi vitigni per affrontare il cambiamento climatico; Franz Hofbauer e Michael Linke a cui va il premio “Newcomer of the Year”. Infine, l'attore tedesco Heino Ferch ottiene il premio Vino gourmet dell'anno come “consumatore modello”.

AWARD. Il Premio Masi svela la cinquina dei vincitori



Appuntamento a Verona il 27 ottobre per la 42esima edizione del Premio Masi che, come ogni anno, premia personalità di alto valore, chiamate a firmare la famosa botte

niana Rakhshan Banietemad, impegnata attraverso il cinema nella lotta per promuovere nel suo paese i diritti umani, in particolare i diritti civili delle donne.



EVENTI. Festa Guida Vini d'Italia 2024. Le degustazioni in 24 enoteche di tutta Italia



In attesa della presentazione della guida Vini d'Italia 2024 (15 ottobre a Roma), l'appuntamento è nelle migliori enoteche italiane. L'iniziativa promossa da Gambero Rosso dà il via alla lunga stagione dedicata al meglio della produzione vitivinicola e ha il duplice scopo di valorizzare il prezioso patrimonio enologico italiano e avvicinare il grande pubblico al bere di qualità.

Da Nord a Sud dello Stivale si potranno degustare le nuove annate dei vini proposti da quasi 30 cantine d'eccellenza - piccole e grandi che siano - tutte presenti in Guida. Sarà una grande festa, una degustazione diffusa che coinvolge 24 enoteche in 19 città: Cagliari a Trento. Il tour parte il 9 ottobre in contemporanea a Palermo (Enoteca Vino Veritas), Genova (Enoteca della Foce), Torino (Rossorubino), Wineria (Milano), Napoli (Scagliola) per concludersi il 14 ottobre a Firenze (Enoteca Vignoli) e Lucca (Enoteca Vanni).

www.gamberorosso.it/festa-guida-vini-ditalia-2024/

supervisione editoriale

Marco Mensurati

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Cesare Pillon,
Vincenzo Russo

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

ENO MEMORANDUM

FINO AL 23 SETTEMBRE

❖ **FESTA DELL'ERBALUCE DI CALUSO CALUSO (TORINO)**
festadelluvacaluso.it/
programma/
www.lagrandefesta
delvino.it/

FINO AL 2 OTTOBRE

❖ **ANDAR PER CANTINE**
Ischia (Napoli)
varie sedi
prolocopanzaishia.it/
eventi/andar-per-cantine

22 SETTEMBRE

❖ **TRENTODOC FESTIVAL**
in provincia di Trento
fino al 24 settembre
trentodoc.prezly.com/
trentodoc-in-cantina

22 SETTEMBRE

❖ **MONTEFIORALLE DIVINO**
Montefioralle (Firenze)
fino al 24 settembre
viticoltorimontefioralle.
com/it/pagina/show/9

22 SETTEMBRE

❖ **PADOVA IN VINO**
Hall Padova
Via Nona Strada 11b
fino al 24 settembre
facebook.com/
events/1987365154949354

22 SETTEMBRE

❖ **ABRUZZO IN BOLLA**
L'Aquila
presso il Colonnato
di Palazzo dell'Emiciclo
dalle 16
facebook.com/profile.
php?id=100095408749539

23 SETTEMBRE

❖ **AMERINO TIPICO FESTIVAL**
Amelia (Terni)
fino al 24 settembre
amerinotipico.it/

23 SETTEMBRE

❖ **ANTEPRIMA MERANO WINE FESTIVAL**
Merano
Ippodromo Gran Premio
fino al 24 settembre
meranowinefestival.com/

24 SETTEMBRE

❖ **ACETAIE APERTE**
in provincia di Modena
www.acetaieaperte.com/

25 SETTEMBRE

❖ **OLTREPÒ - TERRA DI PINOT NERO**
Casteggio (Pavia)
Antica Tenuta Pegazzera
www.terradipinotnero.it

1 OTTOBRE

❖ **VENDEMMIA IN ARTE**
Rosignano Monferrato
(Alessandria)
centro storico
rosignanomonferrato.al.it/
it-it/home

6 OTTOBRE

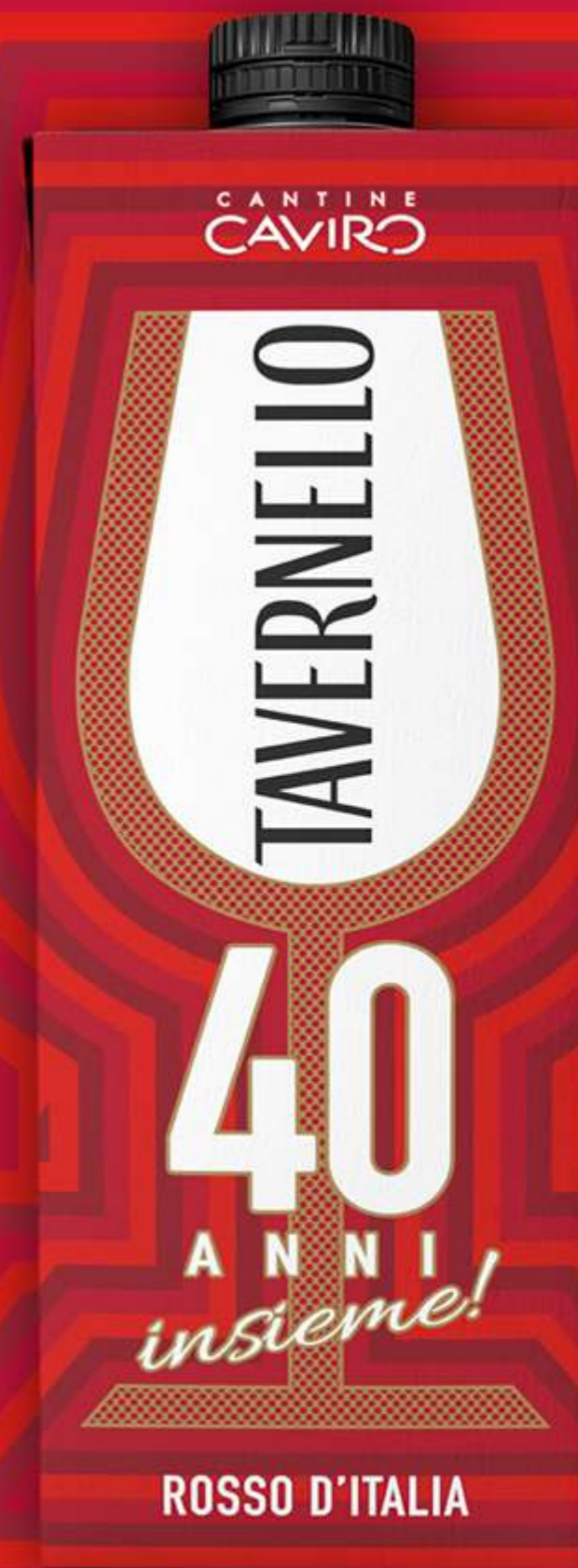
❖ **DOLO-VINI-MITI. FESTIVAL DEI VINI VERTICALI**
Trentino
Val di Cembra
e Val di Fiemme
fino al 15 ottobre

7 OTTOBRE

❖ **TRENTO IN VINO**
Trento Expo
via di Briamasco, 2
fino all'8 ottobre

9 OTTOBRE

❖ **FESTA GUIDA VINI D'ITALIA 2024**
tasting nelle enoteche
di tutta Italia
fino al 14 ottobre
gamberorosso.it/festa-
guida-vini-ditalia-2024/



DA QUARANT'ANNI SULLA BOCCA DI TUTTI!

NUOVA ZELANDA. Export da record in 6 mesi ma ci sono i primi segni di calo

di Gianluca Atzeni



Tra i grandi esportatori di vino è il Paese che nel primo semestre del 2023 è cresciuto di più. Per la Nuova Zelanda, il mercato estero sembra sorridere rispetto ai competitor, tra cui anche l'Italia. I dati delle Dogane neozelandesi dicono che, tra gennaio e giugno, il Paese ha esportato 967,4 milioni di dollari neozelandesi (pari a circa 538 milioni di euro), con un incremento del fatturato del 20%. In quantità l'aumento è sempre a due cifre (+19,7%) con 122,3 milioni di litri esportati. **Il prezzo medio di un litro di vino è cresciuto dello 0,3% a 7,91 dollari (circa 4,4 euro).**

Il trend generale delle vendite di vino sta seguendo una scia di ripresa avviata nel 2022, dopo che nel 2021 si erano registrate decise flessioni, anche a due cifre. Rispetto al pre-pandemia, la Nuova Zelanda, di fatto, sta facendo meglio, sta consolidando le sue posizioni tra i grandi esportatori, ma **se si considerano gli ultimi due mesi del semestre, maggio e giugno, si ini-**

ziano a intravedere i primi segnali di rallentamento, dopo dieci mesi di crescita consecutiva, come rilevato dagli analisti dell'Oemv (l'osservatorio spagnolo del mercato del vino), per i quali sarà interessante verificare se questa inversione di tendenza si consoliderà fino a fine anno. I principali clienti sono gli stessi dell'Italia: Stati Uniti e Regno Unito. Negli Usa, i vini neozelandesi sono cresciuti del 25% a valore (346 mln/dollari Nz) e del 13,4% a volume; nel mercato Uk (il primo acquirente se si considera il vino sfuso), le crescite rispettive sono del 36% (243 mln/dollari Nz) e del 33,3%. Seguono, poi, Australia (+6,6% e +12,3% con una gamma a metà tra sfuso e imbottigliato) e Canada, che registra una diminuzione sia in valore (a 60mln/dollari Nz) sia in volume. Da segnalare che la Germania, quinto destinatario dei vini neozelandesi, ha fatto registrare incrementi superiori all'80% sia in volume (a 3 milioni di litri) sia in valore (a 19,2 mln/dollari Nz), riferibili in particolare al bag in

box. A seguire, la Francia che risulta il migliore acquirente del semestre con +195,8% in volume (a 2 milioni di litri) e con +124% in valore, a 18,9 mln/dollari neozelandesi, per oltre un terzo riferibili a vino sfuso.

Considerando le tipologie di vino, la crescita nel semestre riguarda tutte le voci. Il prodotto imbottigliato ha registrato un +18,8% in quantità (76 mln/litri) e un +16,6% in valore (734 mln/dollari Nz), con una flessione dell'1,8% del prezzo medio. **Il vino sfuso, che ha un peso importante nell'export neozelandese, ha segnato un +20,4% in volume** e un +31,3% in valore, portando a casa un +9% sul prezzo medio al litro, che ha raggiunto quota 4,89 dollari Nz (circa 2,7 euro). È boom nel semestre per il formato bag in box, con +120% in volume e +144% in valore (a 7 mln/dollari Nz). Per quanto riguarda gli spumanti, a un calo del 14,4% in volume è seguito un incremento a valore del 18% (a 9,5 mln/dollari Nz), con un prezzo medio salito a 14,11 dollari Nz (+38%).



EUROPEAN SUSTAINABILITY

FROM THE MEDITERRANEAN TO THE EAST:
NEW WAYS TO ADVANCE FOOD

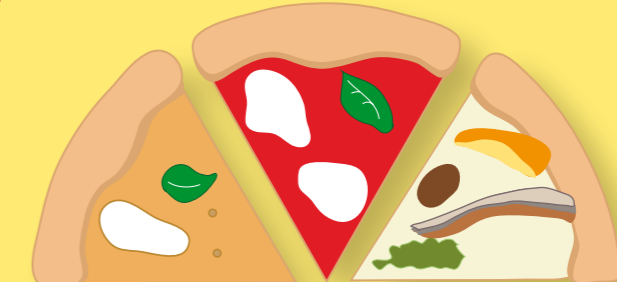
LE PROSSIME CENA DEGUSTAZIONE

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE

10 Diego Vitagliano
DIEGO VITAGLIANO
Via Flaminia, 521 - ROMA
☎ 06 9970 9481

GIOVEDÌ 12 OTTOBRE

Renato Bosco
RENATO BOSCO
Piazza del Popolo, 46
SAN MARTINO BUON ALBERGO (VR)
☎ 331 987 3375



Pizza
Olio & Falanghina
del Sannio DOP

Tour

**La Falanghina del Sannio
e l'olio Frantoio Muraglia
in abbinamento alla pizza d'autore**

Per partecipare è necessario contattare direttamente
le pizzerie ai recapiti indicati

Scopri i menu su
www.gamberorosso.it

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Research Executive Agency (REA). Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.





CALENDAR 2023/2024

2023

SEPTEMBER

19 BOGOTÁ - Colombia	Top Italian Wines Roadshow
22 SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow 16

OCTOBER

15 ROME - Italy	trebicchieri 2024 premiere
26 TOKYO - Japan	trebicchieri 2024
30 SEOUL - South Korea	Top Italian Wines Roadshow 16

NOVEMBER

02 BEIJING - China	trebicchieri 2024
06 SHANGHAI - China	trebicchieri 2024
16 DUBAI - U.A.E.	Notte Italiana

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION

www.gamberorossointernational.com

GamberoRossoInternational  

2024

JANUARY

15 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri 2024
17 OSLO - Norway	trebicchieri 2024
19 COPENHAGEN - Denmark	Vini d'Italia
NAIROBI - Kenya	Top Italian Wines Roadshow

FEBRUARY

05 ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia
07 MUNICH - Germany	trebicchieri 2024
12-14 PARIS - France	trebicchieri 2024 - Vinexpo Special
21 CHICAGO - USA	trebicchieri 2024
23 NEW YORK - USA	trebicchieri 2024
27 LOS ANGELES - USA	trebicchieri 2024
29 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri 2024

MARCH

09 DUSSELDORF - Germany	trebicchieri 2024 - Prowein Edition
LONDON - U. K.	trebicchieri 2024

APRIL

14 VERONA - Italy	trebicchieri 2024 - Vinitaly Special
25 MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow
29 DALLAS - USA	Top Italian Wines Roadshow

MAY

1 MIAMI - USA	Vini d'Italia/Top Italian Wines Roadshow
3 VANCOUVER - Canada	trebicchieri 2024
6 TORONTO - Canada	trebicchieri 2024
7 OTTAWA - Canada	trebicchieri 2024
ALMATY - Kazakhstan	Top Italian Wines Roadshow
HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow
SINGAPORE	trebicchieri 2024
28-30 HONG KONG	trebicchieri 2024 - Vinexpo Special

JUNE

3 TEL AVIV - Israel	Top Italian Wines Roadshow
10 PRAGUE - Czech Republic	Vini d'Italia

IL MIO EXPORT

MURA MURA - Guido Martinetti



foto: Viola Bertanda

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

La percentuale è dell'80%. Ci concentriamo principalmente in Svizzera, Stati Uniti e Paesi Bassi.

2 Dove si vende meglio e dove si vende peggio? E perché?

In Svizzera si vende meglio, anche per l'elevato potere di acquisto dei consumatori per una cultura specifica sul vino. Invece, facciamo fatica ad entrare sul mercato Uk, a causa dei prezzi e della competizione.

3 Guerra, inflazione, aumenti dei costi, rallentamenti dei trasporti: in che modo state subendo le conseguenze?

Notiamo che si sta abbassando la marginalità e la competitività aziendale.

4 Quali strategie per superare questo momento?

Il sistema vino delle Langhe ha un buon andamento. Fuori dal territorio di Langa bisogna controllare i costi e aumentare la meccanizzazione dei vigneti funzionali a produrre vini meno prestigiosi.

5 Come promuovete normalmente i vostri vini all'estero e cosa vi ha insegnato la pandemia?

Attraverso le relazioni personali, gli eventi, la notorietà dei vigneti/cru di Langa. Mentre la pandemia ci ha rallentato enormemente i tempi di commercializzazione e ha alzato inflazione e quindi costo del debito.

6 Ci racconti un aneddoto legato alle sue esperienze all'estero.

L'aver trovato l'importatore australiano in appena un'ora di degustazione in cantina.

❖ Mura Mura - Montegrosso d'asti - Asti - www.muramura.it

NEL PROSSIMO NUMERO
LA SALA DEL TORRIANO

CARO VIGNETI I GIOVANI SCELGONO L'AFFITTO

di Gianluca Atzeni



Fino a 2 milioni di euro per un ettaro a Barolo e 900mila euro a Montalcino, ma “solo” 90mila per l'Etna. I dati Crea sul 2022 rilevano oltre 150mila contratti, un livello superiore all'ultimo decennio. Tuttavia, restano grandi difficoltà per l'accesso al credito e un forte divario Nord-Sud



Dai 2 milioni di euro per un ettaro di vigneto a Barolo ai 900mila euro di Montalcino, dai 600mila euro di Valdobbiadene ai 700mila di Bolgheri. Sono alcune delle aree più costose per chi ha deciso di fare affari nel 2022 nel settore vitivinicolo, punta di diamante dell'agroalimentare nazionale. Il comparto si dimostra ancora una volta appetibile e particolarmente vivace tra le varie voci dell'economia agricola. In tutto il settore primario nazionale, l'esame delle compravendite dei terreni evidenzia come il 2022 abbia registrato segnali per la maggior parte positivi. È stato un anno in cui **il mercato ha proseguito la sua crescita, ma lo ha fatto meno velocemente rispetto un 2021 nel quale si era registrato un rimbalzo del 30%**, dopo il blocco delle compravendite del 2020 pandemico (-12%), in cui soprattutto il vitivinicolo (con l'agrituristico e il florovivaistico) erano stati tra i più colpiti.

SUI PREZZI UN PESANTE EFFETTO INFLAZIONE

Con oltre 150mila contratti firmati in un anno, l'incremento del 2022 è dell'1,7%. Si tratta di un livello **molto al di sopra di quanto registrato negli ultimi dieci anni e quasi in linea con i valori del decennio 2000/10**, che viaggiava intorno ai 200mila contratti. Gli esperti del Crea-Pb (Politiche e bioeconomia), assieme al Consiglio dell'ordine dei dottori agronomi e forestali, hanno tracciato un quadro che, come si diceva, presenta molte luci ma anche alcune ombre, dal momento che **un'inflazione a livelli alti ha determinato un taglio dei valori reali del patrimonio fondiario**. Andrea Povellato, analista e ricercatore del Crea, parla chiaramente di *“pesante effetto erosivo dell'inflazione sui valori fondiari”*. Se, infatti, si registra un positivo aumento dei prezzi nominali (+1,5%) come non si vedeva da oltre 15 anni, l'aumento generalizzato dei prezzi al consumo (+8,1%) ha sostanzialmente *“ridotto il valore reale del patrimonio fondiario che è precipitato a meno dell'80% del livello rilevato intorno al 2000”*.

SI ALLARGA LA DISPARITÀ NORD-SUD

Il generale dinamismo del mercato italiano è testimoniato, in particolare, dai dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (Omi), secondo cui l'incremento delle superfici scambiate in tutto lo Stivale rispetto al 2021 è del 7,5%. Di questa vivacità hanno beneficiato i valori dei terreni. Ma se si scende nei dettagli, la media nazionale è il risultato di notevoli differenze a seconda delle zone: **nelle regioni settentrionali e centrali, l'aumento è più consistente, mentre il Mezzogiorno ha incrementi più contenuti**. Infatti, il valore cresce più nel Nord-Ovest (+3,2%) e nel Nord-Est (1,2%), mentre nel Centro-Sud l'aumento è intorno a +0,5/+0,8%.

Per la prima volta da diversi anni, fa notare il Crea, nessuna regione presenta un arretramento del livello dei >>

I giovani preferiscono l'affitto

Il mercato degli affitti in agricoltura si mantiene a buoni livelli, con gli agricoltori che preferiscono affittare un terreno invece che acquistarlo, anche per compensare le perdite legate alle minori rese, soprattutto se si parla di seminativi irrigui in pianura. Nel settore vitivinicolo c'è una novità. Rispetto al passato, come sottolinea Davide Longhitano (ricercatore del Crea), si è attenuata la domanda per i vigneti di alto pregio, dove si rileva "una certa tendenza verso l'investimento fondiario piuttosto che l'affitto".

La domanda italiana dei terreni in affitto è stata spinta anche dalle misure legate ai Psr, soprattutto in materia di primo insediamento in agricoltura. Considerando i canoni di locazione, sono molti gli operatori che hanno segnalato al Crea-Pb un "incremento generalizzato a causa dell'inflazione, sia per le nuove contrattazioni sia per i rinnovi legati agli adeguamenti Istat". Un quadro che vale soprattutto per le zone a maggiore richiesta, mentre per le altre si rileva una stabilità dei prezzi.

La superficie agricola condotta con contratti di affitto è pari a 6,2 milioni di ettari, il 50% della Sau nazionale. Circa il 75% della superficie condotta da imprenditori con meno di 40 anni è in affitto. Nel caso di agricoltori over 40 la percentuale è del 47%. **I giovani scelgono l'affitto sia per le agevolazioni che arrivano dal Psr sia per il costo elevato dei terreni.** In generale, il mercato del 2022 è vivace anche grazie ai progetti per impianti di energia rinnovabili (agrivoltaici) favoriti dalle importanti risorse che stanno arrivando dal Pnrr.

Alcuni esempi di contratti annui nel settore vitivinicolo. Si va dai 2-3mila euro/ettaro dell'area del Moscato nell'Astigiano ai 3,4/5mila euro della Franciacorta, dai 4,5/6mila euro della Doc Alto Adige ai 4,5/8mila della Docg Valdobbadiene. Per un ettaro di vigneto a Prosecco Doc nel Trevigiano si spendono tra 2mila e 4mila euro, nelle colline bolognesi (area del Pignoletto) si arriva a 3mila euro. In Toscana, nel Chianti Classico, fino a 2.700 euro. Nella zona del Verdicchio (Jesi e Matelica) si va dai 700 ai 1.200 euro/ettaro. In Puglia, area del Salice Salentino Doc, si toccano i 1.350 euro. Un ettaro di vigna in affitto sull'Etna va dai mille ai 1.700 euro.

Quali sono le attese future delle imprese agricole? Al netto degli effetti della Pac, a pesare è la decisione della Banca centrale europea di innalzare i tassi di interesse, da cui derivano un calo fisiologico degli investimenti, maggiori difficoltà di accesso al credito, specie per i giovani, e un incremento ulteriore della domanda per gli affitti rispetto a quella per gli acquisti. L'aumento delle annate siccitose, infine, potrebbe far salire la domanda di terreni irrigui, con conseguente aumento dei canoni.

»prezzi, tuttavia, la disparità tra regioni del Nord e del Centro-Sud "allarga la forbice dei prezzi già piuttosto rilevante". Nei numeri: rispetto a un prezzo medio nazionale di 22.600 euro per ettaro, al Nord le quotazioni sfiorano i 35mila euro/ettaro nel Nord Ovest e 47mila euro/ettaro nel Nord Est. Nelle altre aree agricole del Centro-Sud, non si supera la soglia media dei 15mila euro per ettaro.

IL VIGNETO RESTA TRA I PIÙ RICHIESTI

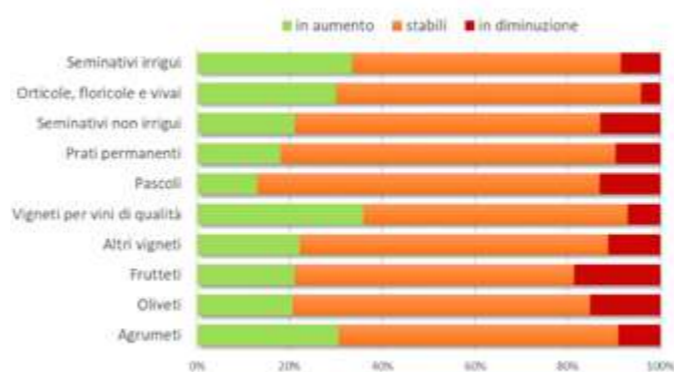
Buona fertilità, aree adatte a colture di pregio, produzioni ad alto valore aggiunto, presenza di solide infrastrutture. Sono le caratteristiche più gettonate se si analizza la domanda di terreni agricoli nel 2022. Per la viticoltura, l'orto-floricoltura e le zone a Doc, la domanda è molto spesso più alta dell'offerta, mentre le aree marginali vengono messe in vendita da agricoltori a fine attività o da eredi a cui non interessa più possedere un terreno agricolo. Un tale scenario, secondo il Crea, ha determinato una sorta di corto circuito: "Da un lato, si invoca l'accesso alla terra laddove i prezzi hanno raggiunto livelli poco compatibili con la redditività che può derivare dall'investimento: dall'altro lato, prosegue l'abbandono delle superfici agricole nelle aree più marginali".

LE AREE DI MAGGIOR PREGIO E LE PIÙ ECONOMICHE

Tra le aree e le denominazioni di maggior pregio (vedi tabella a destra) ci sono i territori delle grandi denominazioni italiane: **Barolo (con prezzi per ettaro che oscillano tra 250 e 2 milioni di euro), Montalcino (da 250 a 900mila),** Lago di Caldaro in Alto Adige (da 440 a 900), Valdobbadiene (da 300 a 600mila), Bolgheri (da 240 a 700mila). Ma ci sono anche Asolo (250/350), Franciacorta (130/250), Chianti Classico (90/210mila).

Al Centro-Sud, spiccano le quotazioni dei vigneti Doc del Castelli Romani (80/100mila euro per ettaro) »

Valori dei terreni per tipologia - 2022



fonte: CREA-PB, indagine sul mercato fondiario 2022

ESEMPI DI QUOTAZIONI DEI VIGNETI NEL 2022 (migliaia euro/ettaro)

PIEMONTE		UMBRIA	
Vigneti Doc Erbaluce Caluso	41 60	Vigneti Doc nella collina tipica di Orvieto	25 36
Vigneti Doc a Gattinara	48 95	Vigneti Doc Orvieto	16 30
Vigneti Doc di pregio astigiano (escl. Moscato)	40 70	Vigneti Doc nelle colline di Montefalco	38 48
Vigneti Doc Moscato zona Canelli	70 100	Vigneti Doc nelle colline di Perugia	23 29
Vigneti Barolo Docg in bassa Langa Alba	250 2.000	MARCHE	
Altri vigneti Doc nell'Astigiano	21 60	Vigneti Doc del Falerio	24 48
VALLE D'AOSTA		Vigneti Doc di Matelica	25 45
Vigneti Doc a Chambave	100 150	Vigneti Doc nella media collina di Ancona	30 50
LOMBARDIA		LAZIO	
Vigneti Doc Oltrepò pavese	24 42	Vigneti Doc nei Castelli Romani	80 100
Vigneti Doc superiore Valtellina	80 130	Vigneti Doc nei colli Albani	60 80
Vigneti Doc collina bresciana	130 250	Vigneti Doc nella zona del Piglio	50 70
Vigneti Doc colline bergamasche	120 200	Vigneti Doc zona Montefiascone	18 30
Azienda mista vitic. in collina moren. Mantova	50 85	Vigneti nelle colline litoranee di Gaeta	22 30
		Vigneti Doc nei monti Ernici	15 30
TRENTINO - ALTO ADIGE		ABRUZZO	
Vigneti a nord di Trento	220 500	Vigneti Doc nelle colline del medio Pescara	25 60
Vigneti Doc zona Lago di Caldaro	440 900	Vigneti Doc nelle colline litoranee di Chieti	25 60
Vigneti Doc bassa Val Venosta (Naturno)	300 500	Vigneti Doc nelle colline litoranee di Ortona	25 60
Vigneti Doc Valle Isarco di Bressanone (Varna)	300 500	Vigneti Doc colline litor. a Roseto degli Abruzzi	25 60
VENETO		MOLISE	
Vigneti di collina zona occ. prov. Vicenza	60 90	Vigneti Doc in fascia costiera di Campobasso	29 33
Vigneti pianura basso Piave (S. Donà)	65 150	CAMPANIA	
Vigneti Docg di Valdobbadiene	300 600	Vigneti nella zona di Galluccio (Caserta)	30 40
Vigneti Doc Colli Euganei	50 90	Vigneti Doc nelle colline del Calore	25 45
Vigneto Docg colline Asolo e pedemontana	250 350	Vigneti Doc nelle colline del Taburno	45 60
		Vigneti Doc nelle colline di Avellino	30 60
FRIULI - VENEZIA GIULIA		Vigneti Doc colline Irpinia centrale	25 60
Vivai viticoli di Rauscedo	45 75	PUGLIA	
Vigneti Doc Colli orientali	50 100	Vigneti da tavola irrigui pianura di Monopoli	28 49
Vigneti Doc zona Collio	45 120	Vigneti da tavola nella pianura di Taranto	24 39
Vigneti zona centrale prov. Pordenone	52 120	Vigneti da vino a tendone a Francavilla F.	19 30
LIGURIA		Vigneti da vino in zona Manduria	23 37
Vigneti Doc alta valle del Nervis (Imperia)	50 85	Vigneti nella Capitanata meridionale	34 59
Vigneti Doc colline litoranee Albenga	70 85	Vigneti nella pianura di Copertino	18 29
Vigneti Doc Cinque Terre	35 60	BASILICATA	
EMILIA-ROMAGNA		Vigneti Doc in collina del Vulture	25 32
Vigneti Doc collina piacentina	34 48	CALABRIA	
Vigneti Doc colline di Parma	50 70	Vigneti collina litor. sud-orientale Cosenza	15 26
Vigneti Doc nelle colline dell'Enza	55 70	SICILIA	
Vigneti nella bassa collina del Sillaro	35 52	Vigneti irrigui a Marsala	22 37
Vigneto meccanizzato pianura modenese	45 85	Vigneti da tav. (a tendone) prov. Caltanissetta	27 48
Podere frutti-vitico in collina riminese	40 55	Vigneti da tavola a Naro-Canicattì	28 50
TOSCANA		Vigneti da vino Doc e Igt nelle pendici Etna	43 90
Seminativi per vigneti colline interne Grosseto	17 25	Vign. da vino di picc. dimens. a Monr. Partinico	20 34
Vigneti Docg a Carmignano	40 50	Vign. da vino di picc. dimens. a Pantelleria	110 140
Vigneti Docg Chianti Classico (Firenze)	90 210	SARDEGNA	
Vigneti Docg Chianti Classico (Siena)	90 150	Vigneti Doc zona del Cannonau Ogliastra	11 16
Vigneti Docg colline di Montalcino	250 900	Vigneti Doc in zona del Parteolla	27 34
Vigneti Doc nella Valdinievole	30 40	Vigneti Docg zona del Vermentino di Gallura	22 29
Vigneti Doc Bolgheri	240 700		
Terreni vitivinicoli val d'Elsa senese	25 85		
Terreni vitivinicoli colline di Firenze	20 40		
Terreni vitivinicoli colline di Lucca	20 50		
Azienda vitivinicola in Valdarno	25 50		
Podere vitiviv. con seminativi collina di Pisa	15 35		



foto: Consorzio Asti

»come quelle dell'**Etna (43/90mila)** o **Pantelleria (110/140mila)**, fino all'Irpinia (30/60mila) e all'Abruzzo, con quotazioni intorno a 25/60mila per terreni vitati a Doc da Ortona a Roseto degli Abruzzi, nel Teramano.

IL DIFFICILE ACCESSO AI PRESTITI BANCARI

Non c'è solo l'inflazione a far sentire i suoi effetti. Chi ha voluto acquistare un terreno ha trovato spesso un muro negli istituti di credito chiamati a erogare prestiti. Secondo le stime di Banca

d'Italia, fa sapere il Crea, le erogazioni nel 2022 sono diminuite del 6% rispetto al 2021. Per acquistare un immobile rurale i prezzi si attestano sui 350 milioni di euro, rispetto ai circa 500 milioni di euro del periodo 2016/19. Considerando il territorio nazionale, il Settentrione concentra i 2/3 del totale, con un'intensità relativa di utilizzo più elevata del Centro Sud: 15mila euro di erogazioni per acquisto di immobili rurali per milione di valore aggiunto agricolo al Nord, rispetto 6mila euro al Centro Sud. Sono tre le ragioni di tali andamenti: migliori prospettive di sviluppo per

Mercato fondiario

compravendite
prezzo della terra
erogazione crediti
prospettive

+1,7%

+1,5%

-6%

cauto ottimismo

Mercato affitti

- ❖ domanda in crescita
- ❖ durata contratti in calo
- ❖ canoni in rialzo
- ❖ sviluppo agrivoltaico
- ❖ ok domanda giovanile

le produzioni agricole nelle aree settentrionali, strutture agricole più solide e minor rischio di insolvenza.

"In generale, l'aumento dei tassi di interesse potrebbe rendere troppo oneroso l'accesso al credito" rileva il Crea "anche per le aziende più efficienti e aumentare i mutui in sofferenza, come viene già segnalato dalle statistiche bancarie".

CAUTO OTTIMISMO PER IL FUTURO

Il Crea ha provato, infine, a disegnare un quadro futuro della situazione, attraverso un sondaggio sul sentiment degli operatori. In generale, si segnala un "cauto ottimismo, senza negare le difficoltà legate alle incertezze del quadro economico internazionale", ma anche all'evoluzione della futura Pac, caratterizzata dalla revisione degli aiuti diretti al reddito e dalle misure del Green deal, e agli interrogativi posti dagli eventi climatici estremi. "Sembra prevalere" conclude Povellato "un atteggiamento prudente con aspettative di lieve aumento sul fronte dei prezzi della terra e di stabilità dell'attività di compravendita". ❖

Dalla nuova Pac scarsi effetti sul prezzo della terra

Per ora le novità della Pac non sembrano scalfire il mercato della terra. Gli attesi cambiamenti degli importi degli aiuti diretti al reddito e l'introduzione di meccanismi premiali nell'ottica della sostenibilità (gli ecoschemi) non sembrano avere effetti significativi. Secondo il Crea, tra queste variabili, vanno considerate anche le prospettive per l'installazione di pannelli fotovoltaici su terreni agricoli. In genere, nel rapporto del 2022, si rileva come gli operatori del settore preferiscano contratti di cessione dei terreni di lunga durata, piuttosto che l'acquisto.



GAMBERO ROSSO



IL LAMBRUSCO E LA CUCINA DEL SUD

LE CENE DEGUSTAZIONE

20
SETTEMBRELA LOCANDA DEL PROFETA
NAPOLI27
SETTEMBREDA TUCCINO
POLIGNANO A MARE02
OTTOBREDON GEPPI
SORRENTO12
OTTOBRELE BUBBOLE
MATERA19
OTTOBRELUIGI POMATA
CAGLIARI03
NOVEMBRELIMU RESTAURANT
BAGHERIA

SE LE BOTTIGLIE DI SPUMANTE SI SVESTONO COSA DICE IL NUOVO REGOLAMENTO UE

▲ di Loredana Sottile

Riduzione dei costi e sostenibilità al centro del nuovo decreto Ue che rende facoltativo l'uso della capsula sulle bottiglie di bollicine. Ma in Champagne si sta pensando ad inserire l'obbligo nel disciplinare. Scettici i produttori italiani: "Senza la lamina potrebbe nascere un problema igienico"

e bottiglie di spumante potrebbero presto cambiare look e mostrarsi un po' più "svestite". La Commissione Europea ha infatti approvato il regolamento che rende facoltativo, anche per le bollicine, l'uso di quel che gergalmente si chiama capsula o lamina. In pratica, quel rivestimento che copre il collo della bottiglia e che di solito è realizzato in alluminio polilaminato. Una sorta di liberalizzazione in nome della sostenibilità e del principio secondo cui "meno è meglio".

IL DECRETO CHE FA DISCUTERE

Come si legge in Gazzetta Ufficiale, il regolamento UE n. 2023/1606 permetterebbe "a produttori ed imbottiglieri di astenersi dall'utilizzare la capsula per ragioni operative come la riduzione dei costi, l'abbattimento dei rifiuti o il miglioramento della commercializzazione, purché sia garantita l'assenza di rischi per il prodotto legati all'apertura o alla manipolazione involontaria della chiusura. I produttori di vino spumante, di vino spumante di qualità e di vino spumante di qualità di tipo aromatico possono decidere di non avvolgere il collo della bottiglia con la capsula".

La questione ha aperto una riflessione che sostanzialmente gira attorno alla funzione stessa della lamina: **si tratta solo di un orpello o c'è qualche altro motivo per cui fino a questo momento l'uso è stato obbligatorio?** E perché fino ad oggi pochissime cantine l'hanno eliminata, sebbene per i vini fermi (al contrario degli spumanti) non sia più obbligatoria da tempo?

Il passaggio un po' cerchiobottista del decreto in cui si specifica "purché sia garantita l'assenza di rischi per il prodotto legati all'apertura o alla manipolazione", fa pensare che probabilmente qualche altra funzione l'abbia.

L'Italia attende di capire se il decreto sia già operativo

Attualmente si sta cercando di capire se il regolamento sia da considerarsi valido in tutti i Paesi o se deve prima essere recepito da apposito decreto nazionale. Secondo Federvini "in assenza di una modifica del richiamato decreto o, quantomeno, di un chiarimento interpretativo da parte del Ministero, la novità introdotta dalla disciplina va da intendere come non ancora applicabile ai vini spumanti ottenuti in Italia".

Diversa l'interpretazione di Unione Italiana Vini, secondo cui, invece il regolamento Ue sarebbe già valido anche nel nostro Paese. Per cui se qualche denominazione volesse rendere obbligatorio l'utilizzo della capsula dovrebbe specificarlo all'interno del proprio disciplinare di produzione, altrimenti ogni produttore potrebbe decidere se mantenerla o rinunciare.





» PER LO CHAMPAGNE FA PARTE DELL'IDENTITÀ

A sostenere questa ultima tesi sono soprattutto i produttori di Champagne che non hanno preso bene la notizia, in quanto la capsula fa parte dell'identità stessa della bottiglia. È lì, infatti, che appare il nome delle grandi Maison. Se l'abito non fa il monaco, forse lo stesso detto non vale per il packaging del vino, come spiegano anni e anni di neuro-marketing applicato alle vendite.

Ma c'è di più. Secondo il presidente del Syndicat Général des Vignerons de Champagne (SGV) **Maxime Toubart** "la capsula oltre ad essere gratificante è anche uno strumento di controllo". Motivo per cui, come ha spiegato al magazine francese "Vitisphere" nella regione francese c'è unanimità a favore del mantenimento e **si sta valutando se inserire la clausola nel disciplinare per evitare che qualcuno "svesta la bottiglia"**, tradendo il cosiddetto packaging tradizionale. Ma dal Comité Champagne fanno sapere che non c'è ancora una decisione definitiva in merito.

I PRODUTTORI ITALIANI: "LA FUNZIONE È SOPRATTUTTO IGIENICA"

E in Italia? Tra i produttori non c'è fretta di cambiare le cose. "Da sempre siamo aperti all'evoluzione del packaging, quindi non abbiamo nessuna preclusione in tal senso" è il punto di vista di **Bosca** una delle più storiche case spumantiere italiane, che ogni anno produce decine di milioni di bottiglie nei due stabilimenti di Costigliole d'Asti e Kaunas in Lituania: "Certo, la capsula oltre ad avere un importante scopo nella comunicazione ha anche una funzione importante dal punto di vista della protezione igienico-sanitaria. Per cui prima di accogliere la novità meglio capire bene a cosa si va incontro". Per quanto riguarda i Consorzi al momento vige la prudenza. "La funzione è soprattutto estetica, ma anche di protezione del collo che altrimenti verrebbe troppo esposto alla luce" spiega il direttore del Consorzio dell'**Asti Docg** Giacomo Pondini "Al momento sicuramente la lasceremo in attesa di capire se il regolamento sia valido anche in Italia e valutare la posizione di tutti i nostri soci".

Sulla stessa lunghezza d'onda il Consorzio di tutela del **Franciacorta**: "Riteniamo che la capsula sia utile oltre che per questioni estetiche anche di igiene" spiega il presidente Silvano Brescianini "quindi in linea generale non lo elimineremo ma ovviamente siamo aperti a una ricerca per l'utilizzo di nuovi materiali più sostenibili".

Il Consorzio del **Prosecco Doc** sta raccogliendo le opinioni della base produttiva che, come spiega il presidente Stefano Zanette "nella maggioranza dei casi, sembra essere propensa al mantenimento - all'interno del disciplinare di produzione - dell'obbligo di apposizione della lamina a copertura del tappo e della capsula. Le ragioni" dice "sono diverse, alcuni giustificano la scelta con una questione di immagine, altri, invece, per motivi igienici e di sicurezza. Quanti invece preferirebbero l'eliminazione dell'obbligo, pensano più che altro alla convenienza economica, alla sostenibilità ambientale, unitamente alla possibilità di offrire un'immagine più "smart" del prodotto. Di sicuro il tema verrà portato quanto prima all'attenzione del Consiglio di Amministrazione che dovrà esprimersi ufficialmente in merito".

CREALIS: "ECCO PERCHÈ LE AZIENDE CONTINUERANNO A TUTELARE IL PRODOTTO"

Per capire meglio la funzione delle capsule e l'orientamento del mercato abbiamo chiamato in causa Crealis, leader delle soluzioni di chiusura per il beverage, con un fatturato globale di oltre 320 miliardi di euro l'anno. "Le imprese conoscono perfettamente l'importanza delle capsule, per questo siamo convinti che la modifica al regolamento, che non condividiamo, non si rivelerà così dirimente" spiega il ceo del gruppo **Michele Moglia** "Non penso ci sia la volontà di rinunciare ad un elemento che, oltre ad essere sempre più strategico in chiave packaging in un contesto di forte competitività, è proprio lo strumento che garantisce la protezione sul piano igienico e della sicurezza richiesta anche dallo stesso regolamento. La riprova" conclude il manager della multinazionale con sede in Italia "sta nel fatto che nei vini fermi non è prevista l'obbligatorietà delle capsule, ma praticamente la totalità del mercato le utilizza". ❖

GAMBERO ROSSO

LA VENDEMMIA DÀ I SUOI FRUTTI

con la presentazione del nuovo magazine Gambero Rosso

Mercoledì 4 ottobre alle ore 19.30

Sala Velasca - Sala Gae Aulenti

Hotel Meliá Milano

Via Masaccio, 19 - Milano





THE BEST IN LOMBARDY EXPERIENCE

Il tour del gusto in Lombardia

11/09/2023	Lanterna Verde	Villa di Chiavenna (SO)
14/09/2023	Bazzini	Canneto Pavese (PV)
21/09/2023	Osteria dell'Orologio	Salò (BS)
28/09/2023	Crotto Valtellina	Malnate (VA)
06/10/2023	Antica Osteria del Cerreto	Abbadia Cerreto (LO)
11/10/2023	Caffè La Crepa	Isola Dovarese (CR)
20/10/2023	Tira, Mola e Meseda	Como
26/10/2023	Al Gigianca	Bergamo
27/10/2023	Trattoria Sincera	Milano
10/11/2023	Antica Osteria Casa di Lucia	Lecco
13/11/2023	Osteria del Cavolo	Monza (MB)
16/11/2023	Hostaria Viola	Castiglione delle Stiviere (MN)

PER INFO E PRENOTAZIONI

www.gamberorosso.it/the-best-in-lombardy-experience/

In collaborazione con



INDICIFOOD AND BEVERAGE

Indice		
S&P 500 Food & Beverage & Tobacco	Var% settimanale 0,10	Var% inizio anno -5,09
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	Var% settimanale -0,02	Var% inizio anno -1,75
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	Var% settimanale 0,13	Var% inizio anno -3,49

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	0,85	-7,79	1,72	664
Campari	Italia	1,19	21,20	24,27	13.352
Centrale del Latte d'Italia	Italia	-1,38	-2,72	5,15	40
Marr	Italia	-2,79	16,32	21,65	882
Newlat Food	Italia	-1,57	43,84	9,84	274
Orsero	Italia	8,17	9,31	-8,20	257
Valsoia	Italia	-1,76	-7,07	-11,04	96
Anheuser Bush I	Belgio	2,55	-4,41	7,97	93.443
Danone	Francia	0,06	8,80	7,89	36.301
Pernod-Ricard	Francia	-1,81	-8,33	-10,80	43.061
Remy Cointreau	Francia	-2,92	-18,72	-27,22	6.514
Suedzucker Ma Ochs	Germania	-5,66	-15,36	5,17	2.823
Dsm	Olanda	0,00	-0,22	-1,55	763
Heineken	Olanda	0,37	-2,00	-4,92	49.605
Jde Peet S	Olanda	1,76	-6,00	-15,61	12.381
Ebro Foods	Spagna	-2,67	9,28	-0,12	2.464
Viscofan	Spagna	2,56	-0,17	5,81	2.794
Barry Callebaut N	Svizzera	0,14	-19,19	-23,89	8.454
Emmi N	Svizzera	-1,54	14,30	13,01	4.990
Lindt N	Svizzera	-1,73	7,37	0,89	14.321
Nestle N	Svizzera	0,44	-1,44	-2,08	293.853
Associated British Foods	Gran Bretagna	-1,09	32,30	57,42	18.640
Britvic Plc	Gran Bretagna	0,06	13,51	16,21	2.602
Cranswick Plc	Gran Bretagna	3,34	16,57	24,50	2.241
Diageo	Gran Bretagna	0,00	-13,37	-15,57	82.370
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	0,00	-1,72	-0,37	3.255
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	-0,75	-14,81	-9,42	41.389
Beyond Meat	Stati Uniti	-5,36	-16,82	-39,98	615
Boston Beer `A`	Stati Uniti	-1,59	13,61	14,01	3.550
Brown-Forman B	Stati Uniti	-1,86	-4,34	-11,79	18.176
Bunge Ltd	Stati Uniti	-1,35	13,13	23,69	15.871
Campbell Soup	Stati Uniti	-0,61	-25,43	-11,93	11.826
Coca-Cola Co	Stati Uniti	-0,21	-8,54	-3,02	234.862
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	0,21	-25,87	-16,21	12.774
Constellation Brands	Stati Uniti	-0,26	12,19	7,32	44.486
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	-8,74	-10,42	-25,63	8.394
Flowers Foods	Stati Uniti	0,00	-19,66	-12,11	4.554
Freshpet Inc	Stati Uniti	0,33	37,31	78,30	3.261
General Mills	Stati Uniti	0,60	-21,43	-13,12	36.500
Hershey Company	Stati Uniti	0,71	-9,72	-6,19	29.245
Hormel Foods	Stati Uniti	2,75	-15,63	-16,93	19.603
Ingredion Inc	Stati Uniti	-1,16	1,70	18,17	6.148
Kellogg Co	Stati Uniti	1,16	-15,37	-15,65	19.140
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	0,45	-6,31	-11,54	43.575
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	-0,39	8,82	24,62	13.234
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	7,69	-12,15	2,84	4.453
Mccormick & Co	Stati Uniti	-2,49	-5,03	-0,18	18.451
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	-0,37	23,93	24,93	11.942
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	0,63	7,29	18,43	90.809
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	-0,25	10,33	27,51	54.766
National Beverage Corp.	Stati Uniti	-2,56	0,58	10,69	4.077
Nomad Foods	Stati Uniti	-2,60	-8,87	-7,32	2.558
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	-4,32	-43,36	-66,48	544
Pepsico Inc	Stati Uniti	0,03	-1,30	5,68	229.688
Performance Food Gr	Stati Uniti	2,85	4,90	23,74	8.929
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	-3,11	1,18	-6,21	5.307
Post Holdings	Stati Uniti	0,62	-2,89	0,78	5.008
Seaboard Corp	Stati Uniti	5,09	0,23	2,98	4.100
Smucker, J.M.	Stati Uniti	-1,93	-19,63	-9,00	12.141
Sysco Corp	Stati Uniti	0,80	-7,77	-11,63	33.353
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	-0,61	-39,93	-46,65	811
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	1,13	-16,63	-1,94	38.914
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	1,76	-13,54	-25,70	14.345
Us Foods Holding	Stati Uniti	3,48	18,96	34,50	9.327

FINE WINE AUCTIONS

Echezeaux: formati speciali a confronto

Il popolo delle aste, anche se ampliato recentemente dai buongustai bloccati in casa dal lockdown durante la pandemia da Covid 19 che cercavano un'alternativa alle enoteche chiuse per procurarsi vino di qualità, non sembra interessato all'Echezeaux nelle bottiglie di formato speciale, salvo che in una, la magnum, e in minima dose nel jeroboam da 3 litri. Quelli che compaiono in tabella, e cioè 14 millesimi di magnum e una sola annata di jeroboam da 3 litri, sono al completo tutti gli esemplari quotati alle aste sia quest'anno che l'anno scorso. Con quali risultati? Quello dell'Echezeaux 1997 di Romanée Conti in jeroboam da 3 litri non fa testo, perché è unico e quindi casuale, ma fa lo stesso impressione perché in un anno in cui tutti i Borgogna sono quotati al ribasso, ha ottenuto un aumento di prezzo del 9%. Comportatisi invece come da copione, i magnum sono scesi di prezzo e quindi non fanno impressione, però colpisce la misura del loro ribasso. Complessivamente, nel 2022 i 14 magnum costavano 124.143 euro, mentre alle vendite all'incanto di quest'anno sono stati aggiudicati per 108.698. Non è una diminuzione da poco, 15.445 euro, ma è un calo del 12%, esattamente la metà del 24% che ha perduto l'Echezeaux in bottiglie standard da 0,75 litri, come s'è visto la settimana scorsa. E' un risultato ottenuto in pratica da Romanée Conti, produttore di dieci dei 14 magnum. Un solo concorrente gli ha tenuto testa nelle vendemmie degli anni 2000, il Comte Louis-Michel Liger Belair, che con l'annata 2011 non ha perso quota, ma ha guadagnato il 19%.

– Cesare Pillon

Echézeaux

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2023	Prezzo 2022	+ / -
1985	1 m	\$ 18.675	Acker Wines, Usa	02/03/23	€ 17.610,53	€ 21.232,73	-17%
1990	3 m	€ 6.875	Sotheby's, Beaune online	16/03/23	€ 2.291,67	€ 2.712,02	-15%
1993	1 m	\$ 17.500	Zachys, New York	18/05/23	€ 16.184,00	€ 18.997,70	-15%
2002	1 m	\$ 7.470	Zachys, New York	02/03/23	€ 7.044,21	€ 5.975,00	+18%
2004	1 m	\$ 6.683	Zachys, New York	02/03/23	€ 6.302,07	€ 6.440,00	-2%
2005	1 m	\$ 6.500	Hart Davis Hart, Usa	28/04/23	€ 5.919,55	€ 9.037,50	-35%
2008	3 m	\$ 21.165	Zachys, New York	02/03/23	€ 6.652,87	€ 9.165,00	-27%
2009	1 m	Hk\$ 54.780	Acker Wines, Hong Kong	02/06/23	€ 6.496,91	€ 8.098,75	-20%
2010	1 m	\$ 7.470	Zachys, New York	02/03/23	€ 7.044,21	€ 9.382,50	-25%
2011	1 m	\$ 5.976	Acker Wines, Usa	02/03/23	€ 5.635,37	€ 4.733,49	+19%
2012	3 m	\$ 21.250	Sotheby's, New York	02/03/23	€ 6.679,58	€ 6.841,84	-2%
2014	1 m	\$ 6.683	Zachys, New York	02/03/23	€ 6.302,07	€ 6.525,00	-3%
2015	1 m	\$ 7.898	Zachys, New York	02/03/23	€ 7.447,81	€ 7.194,00	+4%
2018	1 m	Hk\$ 59.760	Acker Wines, Hong Kong	02/06/23	€ 7.087,54	€ 7.807,32	-9%
1997	1 j3	\$ 13.695	Zachys, live, New York	29/03/23	€ 12.625,42	€ 11.578,13	+9%

Legenda: m=magnum (1,5 litri); j3=jeroboam da 3 litri (detto anche doppio magnum)



GAMBERO ROSSO



SALUMI DA RE

RADUNO NAZIONALE DI ALLEVATORI, NORCINI E SALUMIERI

EDIZIONE 2023

21/22/23 OTTOBRE 2023

Antica Corte Pallavicina - Polesine Zibello (PR)

SABATO 21 OTTOBRE dalle 10:30 alle 19:30

DOMENICA 22 OTTOBRE dalle 09:30 alle 19:30

LUNEDÌ 23 OTTOBRE dalle 09:30 alle 17:30

Ingresso Gratuito

Decimo Raduno Nazionale di Allevatori, Norcini e Salumieri
Strada Palazzo Due Torri, 3 - Polesine Zibello (PR)

